



La riunione del Nucleo di Valutazione di Ateneo ha luogo il giorno 3 giugno 2013 alle ore 14:30, presso la Sala Riunioni del Rettorato, allo scopo di trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Sistema di Assicurazione Qualità e processo di accreditamento ANVUR dei corsi di studio e delle sedi: relazione tecnica del NVA 2013-14 (II fase).

Sono presenti:

- Alessandro Malfatti (Presidente), Docente della Scuola di Scienze Ambientali, Università di Camerino
- Antonino Magistrali, membro esterno, esperto di processi di accreditamento e certificazione di enti di formazione, IF-Italia Forma.
- Giovanni Finocchietti, membro esterno, Responsabile ricerche della Fondazione RUI
- Carlotta Latini, membro interno, docente della Scuola di Giurisprudenza
- Daniele Salvi, membro esterno, Consigliere Provincia di Macerata

Partecipano per il supporto tecnico amministrativo:

- Fabrizio Quadrani, Respons. Ufficio Sistemi Qualità, Valutazione e Programmazione dell'Ateneo
- Massimo Sabbieti, dell'Ufficio Sistemi Qualità, Valutazione e Programmazione dell'Ateneo.
- Stefano Burotti, dell'Ufficio Sistemi Qualità, Valutazione e Programmazione dell'Ateneo.

Alle ore 14.40 il Presidente apre la discussione del punto all'ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente

Il presidente informa i presenti delle recenti elezioni studentesche che hanno designato le relative rappresentanze per gli organi accademici, tra cui l'assemblea delle Rappresentanze, il cui presidente dovrà - di concerto con il Direttore Generale - operare la selezione del nuovo Nucleo di valutazione.

2. Sistema di Assicurazione Qualità e processo di accreditamento ANVUR dei corsi di studio e delle sedi: relazione tecnica del NVA 2013-14 (II fase).

Il Presidente introduce brevemente l'argomento e passa quindi all'analisi della bozza di relazione tecnica che tutti i componenti del Nucleo hanno avuto in anticipo dall'USIQUAL. Il presidente ha ricordato come le indicazioni dell'ANVUR siano improntate ad una linea di sintesi e di organicità di contenuti. In particolare, per una corretta compilazione della relazione tecnica, l'ANVUR sottolinea la necessità di individuare i principali punti di forza e di debolezza riscontrati nei vari corsi di studio nell'ambito dell'attività di riesame svolte dagli stessi CdS.

Il presidente a tal riguardo rileva come l'organizzazione di UNICAM, a livello di strutturazione formale, appare solida e ben organizzata, evidenziando come sia stato opportuno - contrariamente al parere dell'ANVUR che paventa un potenziale 'conflitto di interessi' - l'inserimento dei responsabili dei corsi di studio all'interno della Commissione Paritetica. Il Dott. Magistrali suggerisce di procedere, nell'ambito dei punti di forza, all'analisi puntuale nei vari aspetti trattati: composizione, attività, modalità organizzative comunicative.

Un punto di forza è senz'altro rappresentato, a suo avviso, è un'abitudine consolidata e una conoscenza approfondita del funzionamento dei Sistemi di Gestione Qualità, con una certa diffusione dei concetti di qualità a livello di processi; riscontra invece un punto di debolezza in alcune modalità comunicative, interne ed esterne, che può migliorare la capacità di esternare le risultati che si producono nell'ateneo. Dello stesso tenore è l'intervento del Dott. Finocchietti, che come punto di forza rileva come UNICAM sia



effettivamente calata nel tema del 'sistema' di qualità, che appare senz'altro strutturato. Parimenti, la comunicazione appare ancora debole, come limite strutturale del sistema; un altro punto di debolezza evidente riguarda le risorse umane, che non appaiono adeguate alla mole di lavoro svolta in seno all'ateneo. In altre parole, per evitare che il sistema possa soffrire potenzialmente di situazioni critiche, è auspicabile un potenziamento quantitativo e qualitativo della forza lavoro.

Il presidente aggiunge come ulteriore punto di forza la presenza della figura istituzionale del manager didattico, che negli anni è anche cresciuta in termini di competenze; come punto di debolezza l'osservazione riguarda una numerosità forse eccessiva nella composizione dei Presidi di Qualità nelle Scuole, situazione potenzialmente rischiosa in quanto a parere del Prof. Malfatti, la 'collegialità' dell'organo potrebbe portare a casi di autoreferenzialità. In merito a tale osservazione, anche gli altri membri del nucleo espongono il proprio punto di vista: il Dott. Magistrali esprime il timore di un potenziale rischio di interpretare il sistema di qualità così consolidato in un'ottica meramente burocratica, di adempimenti 'dovuti' perdendo quindi lo spirito di sfida e di opportunità di miglioramento insito nei sistemi di qualità nelle 'prime fasi' della loro vita.

Il Dott. Finocchietti, concordando con quest'ultima osservazione, fa notare come tale timore rappresenti al tempo stesso rischio e un'opportunità: il lavorare in seno ad un organo di natura collegiale può anche fungere da stimolo per molti soggetti coinvolti magari solo marginalmente in passato nelle scelte strategiche e decisionali.

La professoressa Latini concorda in parte con quest'ultima osservazione, dichiarando infatti di preferire di correre il rischio di burocratizzazione piuttosto che "estromettere" componenti dell'organico all'interno del Presidio di Scuola.

Tutti i membri condividono comunque l'idea che tali potenziali pericoli debbano essere evidenziati, anche per favorire il lavoro che si troverà ad affrontare il nuovo nucleo, che a scadenze periodiche potrà riscontrare l'esigenza di ampliare o restringere l'organico del Presidio.

Viene poi sottolineata l'esigenza di evidenziare nella relazione tecnica da presentare all'ANVUR la difficoltà che l'Ateneo ha riscontrato nel formare le commissioni paritetiche, dovuta principalmente alla non facile reperibilità (e talora disponibilità) degli studenti a far parte di quest'organo. A tale proposito il Dott. Finocchietti evidenzia come sovente manchi la pariteticità nelle commissioni come un punto di debolezza difficilmente rimediabile; diviene pertanto imprescindibile cercare di ottenere il feedback da parte degli studenti attraverso altri strumenti (ad esempio, attraverso il tutorato di gruppo, che costituisce indubbiamente un esempio di buona pratica).

La discussione si sposta quindi ai ruoli svolti nell'ufficio di supporto all'NVA il presidente in tal senso rileva come lo stesso potrebbe migliorare la propria attività avvalendosi di figure specializzate in ambito statistico.

Si passa quindi ad esaminare il punto della relazione "Modalità organizzative comunicative in relazione ai contenuti istituzionali"; il Dott. Finocchietti suggerisce di evidenziare nella relazione come le funzioni ed il ruolo del NVA, alla luce delle nuove direttive del ANVUR/AVA, non appaiano troppo chiare e le competenze non ben definite e circoscritte, e quindi si configuri anche qui una situazione ambivalente di opportunità/rischi.

Nella stesura della relazione l'attenzione si sofferma sull'offerta formativa ed in particolare su come alcuni corsi di studio si possano mantenere e riproporre negli anni futuri grazie ad accordi stipulati con atenei stranieri per quanto riguarda lo scambio di docenza; il Dott. Finocchietti evidenzia come tale impostazione, ovvero la sostenibilità basata solo su convenzioni internazionali, appaia debole. Viceversa ciò dovrebbe essere frutto di determinate politiche, strategiche e pianificate di internazionalizzazione.

In secondo luogo, una scelta di tale tipo dovrebbe contemplare un'analisi approfondita all'interno dei corsi di studio erogati in inglese (ad esempio: prospettive di occupabilità per i laureati in Italia e all'estero). Questa considerazione deriva dalla situazione verificatasi in altri atenei che hanno sperimentato, con scarso successo, tale tipologia di corsi; il rischio paventato quindi è quello che adottando simili politiche senza un'approfondita analisi preventiva, si soddisfi la sostenibilità dei corsi da



un punto di vista di requisiti di docenza, ma si crei un problema non di poco conto per quanto concerne le strutture, le risorse, la didattica.

In tale contesto non deve nemmeno essere sottovalutata la tipologia di utenti che usufruiscono di tali corsi: si potrebbe creare un'utenza alquanto variegata, o viceversa di soli stranieri o ancora di soli italiani, ma anche qui andrebbe verificato il grado di integrazione degli studenti.

Il Dott. Magistrali concorda con il tenore del precedente intervento, sostenendo al contempo che tale progettualità costituisce un'opportunità per approfondire la vocazione verso l'internazionalizzazione dell'ateneo da valutare nei prossimi anni.

Si procede quindi con l'analisi dei servizi di supporto che all'unanimità vengono considerati come un qualificante punto di forza per l'ateneo; come proposte di miglioramento si avanza l'ipotesi che possa essere implementato un analogo sistema di supporto anche per studenti non frequentanti.

I membri del nucleo rilevano anche come nella relazione, pur non essendo esplicitamente richiesto, andrebbe inserita la relazione stilata dal servizio di supporto ai disabili.

Si passa quindi all'analisi dell'organizzazione dei corsi di studio; i membri del NVA pongono attenzione al concetto di "radicamento nel territorio del corso di studio", in quanto il concetto di territorio è ritenuto ambiguo, fuorviante e limitativo.

Lo stesso concetto di "radicamento" a parere del dottor Finocchietti, è idoneo solo se riferito all'ateneo nella sua interezza, e non ai singoli corsi di studio. Anche il "sistema professionale di riferimento" lascia spazio a dubbi interpretativi.

Il presidente ricorda come la prossima offerta formativa, per venire incontro ai requisiti di docenza, abbia contemplato l'eliminazione dei corsi di studio (ciò può essere considerato senz'altro un punto di forza in quanto soddisfa le esigenze di razionalizzazione); viceversa in alcune realtà (ad esempio nella Scuola di Architettura e Design) si lamenta la carenza di personale tecnico di laboratorio, dovendo ricorrere a studenti degli ultimi anni per svolgere le mansioni del tecnico.

Il presidente a tal riguardo rimarca l'organizzazione deficitaria nella distribuzione dei tecnici di laboratorio all'interno dei vari corsi di studio che necessitano di tale figura.

Il NVA conclude quindi il lavoro di stesura della relazione, che si allega, al presente verbale, dando mandato al Presidente di inoltrare la stessa al Rettore ed al Delegato del Rettore per la didattica, per gli adempimenti di competenza.

La riunione si conclude alle 17:30

F.to Il Presidente, prof. Alessandro Malfatti

F.to Il Segretario verbalizzante, Fabrizio Quadrani